

TRENTO NORD

Sindaco e assessore convinti che con l'aiuto dei ministeri romani si possa costruire il «programma ideale» e sbloccare una situazione ingessata da decenni

Lo studio di impatto ambientale del solo progetto di attraversamento prevede un sistema di sondaggi e di tutele per i lavoratori e gli abitanti della zona

Bonifica integrale, pressing su Rfi

Anche il Comune ci crede: «Dobbiamo cogliere l'opportunità per un accordo complessivo»

FRANCO GOTTARDI

Il principio è condiviso da tutti: cogliere l'occasione del progetto di circonvallazione ferroviaria per affrontare in maniera globale il problema della bonifica dei terreni inquinati di Trento Nord. Quando il sindaco Franco Ianeselli ne aveva parlato, qualche settimana fa, era sembrata ai più una dichiarazione di principio difficilmente attuabile in tempi stretti. Già sembra incredibile che in Italia si possa realizzare un'opera pubblica importante come il bypass nel giro di pochi anni, pensare di accoppiare l'intervento addirittura al disinquinamento di ex Carbochimica ed ex Sloi, tema sul tavolo da decenni, appariva una prospettiva irrealistica. E invece ora tutti sembrano crederci, o quantomeno dicono di volerlo provare.

Dopo il suo vice e assessore all'ambiente Mario Tonina anche il governatore Maurizio Fugatti ha indicato la bonifica complessiva come obiettivo, spiegando che su questo ci deve essere unità di intenti col Comune, oltre che l'indispensabile sostegno dei ministeri interessati, quello della transizione ecologica retto da Roberto Cingolani e quello delle infrastrutture guidato da Enrico Giovannini.

Ora il triangolo si chiude con il sindaco che raccoglie l'assist e conferma l'azione di pressing nei confronti di Rfi. «Mi pare decisivo che Provincia e Comune portino avanti questa azione congiunta. Sappiamo che Rete Ferroviaria Italiana è autosufficiente dal punto di vista progettuale per quanto riguarda il tracciato ferroviario ma dobbiamo cogliere questa opportunità per attivare un intervento

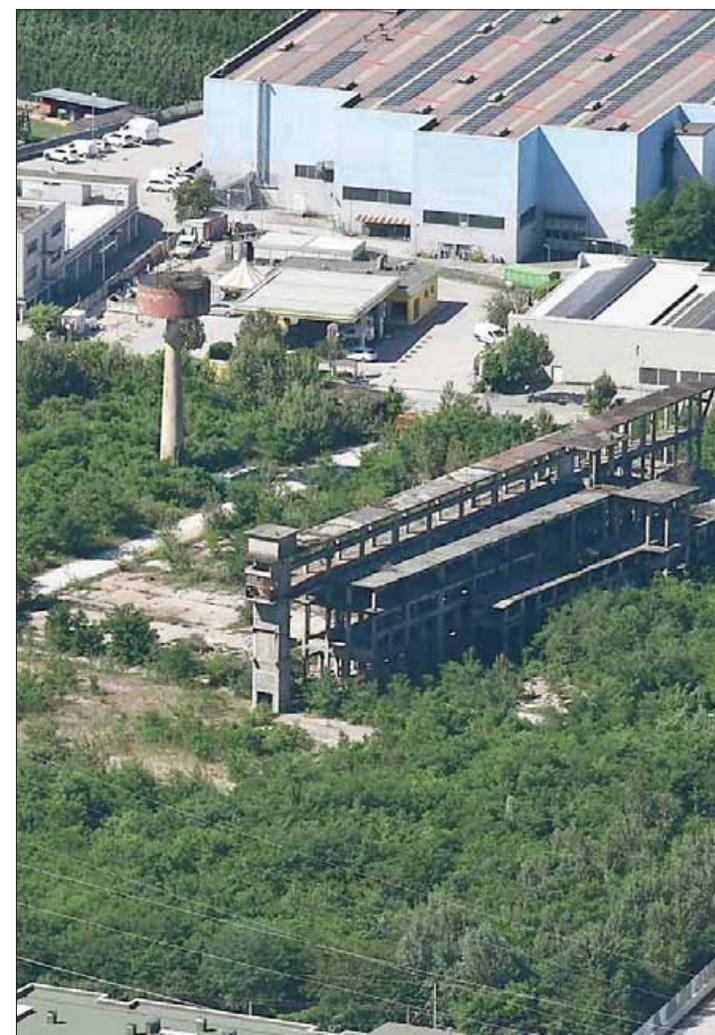


Da destra Romeo, Fugatti e Ianeselli due mesi fa alla presentazione del Dibattito Pubblico sul progetto di Rfi

di sistema» ribadisce l'inquinato di palazzo Geremia. Certo se l'idea è quella di trasformare l'approccio minimalista di Rfi in un progetto di bonifica integrale fatto e compiuto i punti di domanda sono diversi e grossi. A partire da chi ci mette i soldi, posto che quelli sono terreni privati con bonifica a carico dei proprietari. Come noto Rfi si è limitata a trattare l'interferenza del potenziamento del tracciato ferroviario con i terreni inquinati in-

dicando in che modo inserire i binari in trincea tra ex Sloi e ex Carbochimica; del resto quello è il mandato e la società ha già il suo bel da fare per portare a casa il suo progetto nei tempi previsti. Eppure anche l'assessore comunale a mobilità e transizione ecologica ingegner Ezio Facchin, che con la società ferroviaria ha una lunga esperienza professionale, pensa che con l'aiuto dei ministeri si possa puntare in alto e mirare al bersaglio grosso. «La bonifi-

ca integrale è nei pensieri di tutti - assicura - e se c'è la possibilità di accelerare dopo tanti anni di inerzia deve essere colta. Dobbiamo provare a costruire un programma ideale». Chiaro che un accordo di questo tipo darebbe un valore aggiunto incalcolabile al progetto di circonvallazione ferroviaria indicando alla città la soluzione di un problema che sembrava incancrenito. Intanto Rfi continua a ragionare sulla sua proposta e con l'in-



L'area ex Sloi, sito di interesse nazionale in stand by da decenni

gegner Giuseppe Romeo indica nelle previsioni inserite nello studio di impatto ambientale la risposta ai dubbi di chi teme che la società abbia preso troppo alla leggera le interferenze con i terreni inquinati. Lo studio, su cui possono essere presentate osservazioni entro il 25 di questo mese, spiega quali saranno le precauzioni da prendere per tutela di chi in quei siti dovrà lavorarci e per chi ci abita vicino. Sia sul lato della Carbochimica, dove si dovrà sca-

vare in prossimità dei binari per allargare la sede e realizzare due sottopassi pedonali di servizio, sia dalla parte della Sloi verranno posizionate in corso d'opera delle sonde per il gas interstiziale e in alcuni settori lo scavo dovrà andare più in profondità del necessario per bonificare sezioni che possono creare emissioni sopra la soglia. Precauzioni che dovranno essere moltiplicate se si realizzerà il miracolo della bonifica integrale.